



**ANGELO MANGIAROTTI**  
**Quando le strutture prendono forma**  
**When structures take shape**

<b>A CURA DI:</b>	Fulvio Irace
<b>EDITORE:</b>	Electa
<b>EDIZIONE:</b>	bilingue ita/eng
<b>FORMATO:</b>	20 x 30 cm
<b>PAGINE:</b>	264
<b>ILLUSTRAZIONI:</b>	230 a colori e in bianco e nero
<b>PREZZO:</b>	42 €
<b>IN LIBRERIA:</b>	febbraio 2023

*Ancora una volta notiamo che là dove esiste una ragione reale delle cose, dove si conosce il proprio mestiere, dove non si rinuncia ad usare liberamente il senso comune e la propria immaginazione, nasce spontaneamente – come diciamo noi ora – una forma.*  
Angelo Mangiarotti

Il catalogo accompagna l'omonima mostra in Triennale Milano (27 gennaio – 23 aprile 2023) e ripercorre oltre sessant'anni di attività di Angelo Mangiarotti attraverso un'ampia selezione di opere, progetti, documenti e materiali inediti accompagnati da saggi e testimonianze di progettisti, intellettuali e di suoi collaboratori.

Architetto, designer, scultore, Angelo Mangiarotti rappresenta il profilo ideale del progettista milanese della seconda generazione: umanista e intellettuale, cosmopolita di formazione e contatti, accademico e professionista attivo nel campo dell'architettura e del design a partire dagli anni Cinquanta del XX secolo, sperimentatore e innovatore senza paura per la tecnica che cerca anzi di riportare dentro un serrato discorso tutto interno al mestiere.

La sua biografia riflette in parte alcuni tratti tipici della generazione che governò la ricostruzione e il miracolo economico: ma esprime anche l'eroico sforzo di dare volto all'industria, conformando un linguaggio diretto e innovativo dei suoi luoghi del lavoro e intervenendo nei processi materiali della produzione per ricavarne la poesia di oggetti unici e resistenti al tempo.

I saggi di questo volume sono l'occasione di restituire alla figura del grande maestro quella complessità che è stata per lungo tempo rimossa dalla sua fama di costruttore attento al processo della cultura materiale e alle tecniche della prefabbricazione. Se è vero infatti che Mangiarotti abbia, per così dire, reinventato l'eterno archetipo della trave e del pilastro, declinandolo per tutta la vita in una strabiliante gamma di variazioni, è altrettanto indubbio che nella sua opera sia contenuta una vena espressiva di grande potenza plastica e scultorea, che lo colloca nel dominio dell'arte oltre che dell'architettura e del design.

In catalogo contributi di: Francesca Albani, Giulio Barazzetta, Luisa Bocchietto, Enrico Bona, François Burkhardt, Beppe Finessi, Martino Gamper, Franz Graf, Motomi Kawakami, Tullia Iori, Fulvio Irace, Valentina Marchetti, Luca Pietro Nicoletti, Renzo Piano, Marco Ragone, Marco Sammicheli, Toshihiko Suzuki, Alberto Vintani.

**Angelo Mangiarotti** (Milano 1921 - Milano 2012) si laurea in architettura al Politecnico di Milano nel 1948. Negli anni 1953-1954 svolge attività professionale negli Stati Uniti partecipando, tra l'altro, al concorso per il "LOOP" di Chicago. Durante questo periodo di permanenza all'estero conosce Frank Lloyd Wright, Walter Gropius, Mies van der Rohe e Konrad Wachsmann. Nel 1955, di ritorno dagli Stati Uniti, apre uno studio a Milano con Bruno Morassuti fino al 1960. Nel 1989 dà vita al Mangiarotti & Associates Office con sede a Tokyo. Fin dal 1953, Mangiarotti affianca all'attività professionale, le cui opere sono pubblicate su libri, riviste specializzate e quotidiani, una intensa attività didattica svolta nelle Università italiane ed estere. L'attività progettuale di Mangiarotti, i cui fondamenti teorici sono stati espressi nel libro. In nome dell'architettura (1987), tende ad evidenziare le caratteristiche intrinseche di ogni oggetto, in quanto solo una progettazione "oggettiva" è in grado di evitare prevaricazioni nei confronti della propria utenza per diventare invece riconoscibile collettivamente. Il linguaggio architettonico diventa l'espressione di un nuovo rapporto tra uomo e ambiente, mentre nell'attività di designer Mangiarotti riserva un ruolo molto importante alla ricerca plastica. Obiettivo della sua ricerca, condotta sempre nel rigoroso rispetto delle caratteristiche della materia, è la definizione della forma dell'oggetto come qualità della materia.

## **SOMMARIO**

### **SAGGI**

Fulvio Irace  
ANGELO MANGIAROTTI NEL  
PANORAMA ITALIANO  
Franz Graf  
L'ARCHITETTURA COME OSSIMORO  
Francesca Albani  
SERIALITÀ. UNA SFIDA PER IL FUTURO  
Giulio Barazzetta  
RITRATTO DELL'ARTISTA DA GIOVANE  
François Burkhardt  
LIBERTÀ E ASPETTO ARTISTICO  
NELL'OPERA  
DI MANGIAROTTI  
Luca Pietro Nicoletti  
UNA NUVOLETTA DI MARMO  
Marco Sammicheli  
FORME DI UN'INQUIETUDINE

### **ALBUM**

IL DISEGNO COME METODO DI LAVORO

### **FOCUS TEMATICI**

Tullia Iori  
ANGELO MANGIAROTTI E LA SCUOLA  
DI VEVEY  
Beppe Finessi  
"LA MATITA VA"

Marcantonio Ragone  
MANGIAROTTI, IL MARMO, I LUOGHI  
DEL LAVORO  
Luisa Bocchietto  
L'ALABASTRO A VOLTERRA  
Valentina Marchetti  
UNIFOR E ANGELO MANGIAROTTI  
Motomi Kawakami  
ANGELO MANGIAROTTI TRA ITALIA  
E GIAPPONE  
Toshihiko Suzuki  
ANGELO MANGIAROTTI OLTRE I CONFINI

### **ALBUM**

Filippo Romano  
PAESAGGIO ITALIANO

### **TESTIMONIANZE**

Enrico Bona  
Renzo Piano  
Martino Gamper  
Alberto Vintani

### **APPARATI**

BIBLIOGRAFIA  
CENNI BIOGRAFICI